

Ultima lezione

Chissà se Gastone Rizzo, il maestro dei francobolli, in cuor suo, guardandosi indietro, prima di lasciarci, avrà pensato che un giorno sarebbe diventato francobollo. Impossibile saperlo. Quello che è certo è che dal 7 maggio il francobollo c'è. Disegnato da Marco Ventura, l'affermato illustratore che in portafoglio ha francobolli di Gran Bretagna, San Marino e Unificato, ritrae il maestro circondato da alunne e alunni (allora rigorosamente separati) con grembiolino nero e colletto bianco, in mano una lente di ingrandimento dalla quale si intravede un francobollo

e, sullo sfondo, un foglio dentellato (il francobollo) e quadrettato con la testata Franco Bollino. Collegato al cremifrutto Althea, dapprima uscito come supplemento de "Il Collezionista" e in seguito come pubblicazione autonoma, il bollettino del club omonimo raggiunse la stratosferica sfera di 175.000 copie. Per il benvenuto al nuovo dentello è stata scelta una istituzione scolastica, e non poteva che essere così per Gastone Rizzo che per tutta la

vita fu maestro, anche quando l'Althea avrebbe preferito che la sua consulenza fosse esclusiva, il Convitto nazionale Maria Luigia di Parma, ed in particolare la sala Bertoja, o dei Giganti, messa a disposizione da Ernesto Cavatorti, presidente dell'Associazione del Maria Luigia, il complesso scolastico voluto, nel 1831, da Maria Luigia, dove era esposta una selezione di materiali didattici utilizzati dal maestro ed ora per sua volontà conservati all'Istituto di studi storici postali "Aldo Cecchi" di Prato. Nell'occasione Beniamino Bordoni, presidente dell'Unione

stampa filatelica italiana, ha presentato il Quaderno "Imparare con i francobolli – La lezione del maestro Rizzo" che ospita un inedito del maestro Rizzo, e raccolti commenti e testimonianze di chi è stato suo allievo, e di chi con i francobolli inseriti nel cremifrutto Althea sono diventati collezionisti. In seconda di copertina la pubblicazione edita da Prodigii, riporta il francobollo diffuso nella mattinata dello stesso 7 maggio, e gli annulli di Parma (giorno di emissione) e quello del 10 maggio di Firenze, impiegato allo spazio filatelia per salutare la mostra di una ulteriore selezione di materiali didattici del maestro. Che per insegnare scelse i francobolli non per stravaganza, quanto piuttosto per indurre i più recalcitranti giovani figli di poveri contadini come lui a frequentare le aule scolastiche con profitto. Una



Marco Ventura con le figlie del maestro, Lionella a sinistra e Maristella a destra, alla timbratura del francobollo

testimonianza per tutti: "Da lui ho imparato tutto: dai valori umani in primis, agli interessi multidisciplinari", ammette Gabriella Ambrosi, sua alunna quando il maestro insegnava a Sustinenza (VE). (db)